

Gli industriali della meccanica sperano nel nuovo centro ricerca

Reggio "venderà" asili nel mondo

Meccatronica, la sfida Tecnopolo

Tre assi di sviluppo per la Reggio che verrà. La creazione del Tecnopolo è apprezzata dalle aziende della meccanica e della meccatronica reggiane, che valutano questa struttura, con i suoi laboratori di ricerca, necessaria per sostenere la competizione internazionale. Per Reggio Children, che opera in modo sempre più intenso nel mondo, servono una struttura e forme di joint venture, o consorzi, con imprese per rispondere alla crescente domanda di collaborazione e realizzazione di scuole sul modello del Reggio Approach. Le Energie rinnovabili attraversano una forte espansione di mercato e opportunità, serve specializzazione per stare in concorrenza.

Questi temi sono emersi nel corso del seminario dei Gruppi di progetto sulle competenze distintive (Educazione, Energie rinnovabili e Meccatronica) per l'Area nord, a cui ha partecipato Romano Prodi.

Meccatronica

Il tavolo ha riservato una parte dei lavori alla presentazione della ricerca sull'hub tecnologico di Reggio Emilia, presentata da Aimone Storchi, presidente del Club Meccatronica e coordinatore del Gruppo sulla Meccatronica, e dal presidente di Industriali Reggio Emilia,



Prodi
«Servono centri di studio adeguati»



Landi
«Ci chiedono scuole 'chiavi in mano'»

Stefano Landi.

«Abbiamo necessità di competenze e conoscenze - ha detto Storchi - con una collocazione fisica nel Tecnopolo, perché servono unità e vicinanza fisica tra ricerca e impresa, e perché l'innovazione è trasversale».

«Servono centri di formazione adeguati, che sappiano valorizzare il capitale delle risorse umane», ha detto Prodi e, in un quadro di economia globale e relazioni internazionali sempre più intense delle imprese, ha invitato a valutare concretamente la possibilità di creare un "marchio" riconoscibile sulla Meccatronica, ad avviare corsi di laurea e formazione su materie tecniche anche in lingua inglese e dottorati di ricerca dedicati: serve essere riconoscibili "da fuori" e

nello stesso tempo attirare risorse umane, oltre che economiche, da fuori.

"Reggio Children"

Sulla competenza distintiva dell'Educazione, presentata dallo stesso sindaco Delrio e dalla presidente di Reggio Chil-

dren Carla Rinaldi, coordinatrice del Gruppo di progetto sull'Educazione, è emerso come la qualità del Reggio Approach all'infanzia abbia ormai superato i confini, pur ampi, dell'apprezzamento e della diffusione nelle società più avanzate (dagli Stati Uniti al Nord Europa, dal Giappone all'Australia) e stia coinvolgendo in maniera sempre più massiccia Paesi come Cina, Brasile, Turchia, India ed altri.

«Si tratta per noi - ha detto il sindaco Delrio - di una nuova sfida, molto impegnativa. Questi Paesi vogliono costruire scuole sul modello di Reggio Children e vogliono a loro volta adottare il Reggio Approach. Abbiamo ricevuto lettere di invito, richieste di collaborazione, i rappresentanti di una fondazione governativa cinese sono venuti a Reggio due volte negli ultimi mesi per avviare rapporti: hanno detto chiaramente che vogliono realizzare da loro le nostre scuole d'infanzia, riconosciute per il valore educativo e come 'prodotto' di qualità anche edificio e di arredamento. Chiedono scuole 'chiavi in mano'. Serve aprirsi e strutturarsi ulteriormente, ad esempio con joint venture, per dare risposte, mantenendo la qualità. Le nostre aziende sono pronte?».

Dal dibattito è emersa, come strada da percorrere condivisa dallo stesso Prodi, la necessità di creare ulteriori alleanze territoriali fra Reggio Children e le aziende, con joint venture o forme consortili: un salto di qualità organizzativa, per rispondere a questa domanda in tempi adeguati e stare sul mercato



Energie verdi

La competizione nel campo delle Energie rinnovabili è molto alta ed occorrono, è emerso dal seminario, specializzazione e specificità. Il Gruppo di progetto - era presente il direttore generale di Iren e coordinatore di questo Gruppo, Andrea Viero - ha spiegato gli ambiti progettuali su cui ha lavorato: Biomasse, Biogas, Fotovoltaico ed Eolico, con approfondimenti sulla domotica, la bioedilizia e la mobilità sostenibile. Fra gli strumenti deputati allo sviluppo di questa competenza distintiva, la costituita società Iren Rinnovabili con vocazione territoriale e il laboratorio Iren Altervis, centro di ricerca costituito in partnership con l'Università di Modena e Reggio Emilia, che opera anche per il trasferimento tecnologico. Il centro Altervis, già operativo, avrà sede definitiva nell'ambito del Tecnopolo di Reggio. Per lo sviluppo delle diverse competenze distintive, il professor Prodi ha evidenziato l'importanza di fare rete, collaborare, instaurare contatti europei e internazionali, intercettare finanziamenti europei anche creando consorzi di scopo.

